

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 10 N. 94 - SETTEMBRE 2017



CUSTODIRE IL PRIMO PASSO

Con la celebrazione liturgica dell'anniversario della dedicazione della nostra Cattedrale, abbiamo ufficialmente dato inizio al nuovo anno pastorale. È sempre necessario lodare Dio e domandargli l'aiuto, alla maniera di un'antica preghiera, tradizionalmente recitata all'inizio di ogni attività e ancora oggi proposta dal Messale Romano per il giovedì dopo le Ceneri, all'inizio del cammino quaresimale: «Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostro parlare ed agire abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento». I passi della nostra vita e pure i passi della Chiesa devono essere fatti così: davanti a Dio, alla luce della sua Parola. Procedendo nella suggestione dell'immagine del cammino – che è un dato connaturale sia per l'uomo in se stesso in quanto *homo viator* (che quando cammina desiderando e sperando si apre al futuro, come diceva G. Marcel), sia per la Chiesa in quanto popolo di Dio peregrinante verso il regno compiuto, come insegna il Vaticano II – riprendo un'esortazione che papa Francesco ha fatto durante il suo viaggio in Colombia nei primi giorni di questo

mes. Parlando ai vescovi di quel Paese il Papa ha detto che il loro compito è quello di essere «custodi e sacramento del primo passo». Penso che ciò possa dirsi anche per ogni cristiano, giacché del *fare il primo passo* Francesco ha voluto farne il motto per l'intero suo viaggio apostolico. Essendo, poi, Cristo il nome del primo passo di Dio verso di noi, *custodire il primo passo* vuol dire camminare dietro di lui in tutti i suoi passi: il che è semplicemente l'essere cristiano. Essere *sacramento del primo passo*, di conseguenza, vuol dire compiere anche noi il primo passo verso l'Altro. Divenire capaci di questo vuol dire imitazione di Dio e imitazione di Cristo. Francesco ha spiegato: «anticipatevi nella disponibilità a comprendere le ragioni dell'altro, lasciatevi arricchire da quello che l'altro può offrirvi, costruite la comunione mediante il dialogo fraterno e sincero». Ecco, allora, un buon impegno per il nuovo anno pastorale, che possiamo raccogliere dal Papa: «approfondire la fede e renderla luce viva per i cuori e lampada per fare il primo passo».

✠ Marcello Semeraro, vescovo



IL NUOVO ANNO PASTORALE 2
MILLEFLASH 3



L'OCCHIO E LA LAMPADA 4
IL DISCERNIMENTO 5



LA MISSIONE DELLA CHIESA 6
MADELEINE DELBRËL 7



MESE DELLA PAROLA 8
OASI DELLA SALUTE 9



RUBRICA BIBLICA 10
FESTA DEI NONNI 11



APPUNTAMENTI 12

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE

Nell'anniversario della dedizione della cattedrale il vescovo ha ricordato l'importanza della preghiera e della gioia



«L'intima natura della Chiesa ci si fa conoscere attraverso immagini varie, spesso ancora la Chiesa è detta edificio e casa di Dio». Con una citazione della costituzione dog-

matica del Concilio Vaticano II "Lumen Gentium", promulgata dal Beato Paolo VI, è iniziata l'omelia del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, in occasione dell'apertura del nuovo anno pastorale, svoltasi nella gremitissima cattedrale di San Pancrazio, domenica 24 Settembre, giorno

dell'anniversario della dedizione della stessa Cattedrale. Tra i punti salienti dell'omelia, il vescovo ha rimarcato il binomio tra preghiera e la gioia, quest'ultima parola ripetuta più volte da monsignor Semeraro, sottolineando in particolare che «Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia» e «La preghiera porta con sé la gioia perché c'introduce nell'incontro con Dio e col suo Cristo». Per monsignor Semeraro, inoltre, la gioia «È sorgente e segno della preghiera e la preghiera è frutto della gioia».

Un'omelia ricca di spunti, tra l'altro con il ricordo di Paolo VI che venne in visita alla Cattedrale nel 1963, e che ha catturato l'attenzione dei fedeli e dei ministri del culto presenti, così come il rinnovo della professione di fede e il giuramento di fedeltà alla Chiesa cattolica dei sei sacerdoti che hanno ricevuto la nuova nomina di parroco e l'istituzione di tre accoliti.

Matteo Lupini

CONVEGNO CATECHISTI

Don Michele Roselli incontra i catechisti della nostra Diocesi



«Essere o non essere nel cuore dell'accompagnamento» è stata la domanda rivolta ai catechisti in vista dell'incontro annuale, che si è svolto do-

menica 24 settembre presso l'istituto dei padri Somaschi di Ariccia. Consapevoli della chiamata ad essere adulti per iniziare nella fede, tutti si sono messi tutti in gioco per accompagnare coloro che le comunità parrocchiali prendono a cuore, nel cammino di scoperta e crescita del dono di Dio. È stato bello trovarsi per pregare insieme, mettendosi tutti sotto la luce della Parola, e riflettere su quanto la Chiesa diocesana esorta a fare per camminare insieme. È stato prezioso il contributo di don Michele Roselli, appassionato catecheta e brillante educatore, che con maestria e semplicità ha presentato la mappa, i sentieri e i segnali dell'azione di Dio, che continua abbondantemente a seminare nel campo dell'umanità il seme del suo amore. Ciascuno ha vissuto l'esperienza di essere per primo il destinatario di così grande predilezione. Infatti, a volte si danno tante cose per scontate che ci si dimentica la fonte della propria vocazione: mettersi accanto, a partire dall'amen personale, a chi sta scoprendo il tesoro della fede. I lavori di gruppo hanno fatto venire alla luce la necessità di imparare a conoscere e saper utilizzare gli strumenti per discernere attraverso la formazione, facendo diventare il gruppo dei catechisti luogo stesso di discernimento per il proprio operato.

Jourdan Pinheiro

IL DISCERNIMENTO

Corso di aggiornamento per gli IdR



Si è svolto l'8 ed il 9 settembre l'annuale corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica della diocesi, nella casa "Dante Bernini" di Tor San Lorenzo. L'accoglienza della struttura e la gioia di in-

contrarsi hanno subito instaurato il clima adatto alla riflessione sul tema del discernimento, in linea con l'ultimo convegno pastorale diocesano e con i bisogni di una società disorientata. Dopo il saluto di Gloria Conti, direttrice dell'Ufficio per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, che ha sottolineato alcuni punti della lettera indirizzata dalla Cei agli insegnanti, il corso si è aperto con un intervento centrato sul discernimento operato da Gesù. Discernere è entrare nella profondità della propria esistenza, per poi aprirsi alla relazione con l'altro.

La seconda parte è stata affidata a Sara Schietroma e Maurizio Rizzuto, docenti presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Il loro approccio semplice e diretto ha conquistato la platea, e la nuova veste prettamente laboratoriale del corso ha dato i suoi frutti già durante la prima condivisione. Da una prima analisi del discernere come processo circolare, ma non ricorsivo, si è passati a valutare il discernimento come metodologia di lavoro e obiettivo. Questa chiave di lettura permette di passare dal progetto all'ottica progettuale, in modo da spingersi sempre un passo in avanti, con consapevolezza e coerenza.

Elisa Ognibene

Parte "Con il tuo passo" della Pastorale familiare

Il mese di ottobre propone un calendario pieno di appuntamenti nel cammino "Con il tuo passo" dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Sabato 14 (15,30-19) e domenica 15 ottobre (9,30-18) ci sarà il weekend di spiritualità con gli sposi e le famiglie ad Ariccia, presso i padri Somaschi, sul tema "Continua a tenermi per mano". Guidano Paolo Curtaz, M.Pia Bonanate e monsignor Carlino Panzeri. Dal 16 al 23 ottobre, sera alle 20 presso la parrocchia B.V. Immacolata di Torvaianica, è in programma la settimana diocesana intensiva in preparazione alle nozze cristiane e giovedì 19 ottobre alle 21 nella Tenda del perdono, a Nettuno, la veglia eucaristica con le famiglie. Infine, venerdì 27 alle 19,30 nuovo appuntamento con la "Scuola di coppia. Formazione con i giovani sposi" presso la parrocchia Sant'Antonio abate di Anzio.

L'annuale Assemblea diocesana dell'Azione cattolica

È in programma domenica 8 ottobre, presso il seminario vescovile, l'assemblea diocesana di inizio anno dell'Azione cattolica di Albano, a cura della presidenza diocesana. L'appuntamento, dalle 15 alle 18,30, vedrà i presidenti parrocchiali e i loro consigli come principali destinatari, insieme ai parroci assistenti. Dopo l'accoglienza e la preghiera, ci sarà l'intervento della presidente, Laura Monti, la presentazione degli orientamenti del triennio 2017-2020, dell'icona biblica annuale e del calendario delle iniziative. Successivamente sarà dato spazio ai responsabili parrocchiali e si terrà anche il Comitato dei presidenti parrocchiali, coordinato dalla presidenza diocesana.

Gli esercizi spirituali dei diaconi permanenti

I diaconi permanenti della diocesi di Albano hanno vissuto a Nemi, dal 14 al 17 settembre presso l'istituto dei padri Verbiti, gli esercizi spirituali annuali, sotto la guida di monsignor Pietro Massari, che ha presentato come icona biblica Mosè. Sono state percorse, confrontandole con la propria, le varie fasi della vita di Mosè, nella dimensione del suo servizio: la salvezza dalle acque, l'educazione, il cambiamento, il confronto con il Faraone, la sua fuga a Madiam, l'incontro con il Signore e la sua Parola nel rovelto ardente e l'invio per la missione, la sua diaconia al servizio del progetto di liberazione del suo popolo, la sua obbedienza alla sua volontà quale espressione di libertà, la sua preghiera e intercessione a favore del popolo.

"In ascolto della Parola" dalle sorelle clarisse di Albano

Prenderà il via venerdì 13 ottobre una nuova serie di incontri di preghiera "In ascolto della Parola", basati sul metodo della Lectio divina, a cura delle Sorelle Clarisse di Albano. Gli appuntamenti, sul tema "Insegnaci a pregare", sono rivolti a giovani e adulti e saranno a cadenza mensile, con inizio alle 20,45 presso la Chiesa del Monastero "Immacolata Concezione" delle stesse Clarisse, in piazza Pia. Le successive date sono il 10 novembre, il 15 dicembre, il 12 gennaio, il 9 febbraio, il 9 marzo e il 13 aprile. Inoltre, è già in programma, per il 31 dicembre, il Capodanno alternativo, all'insegna della preghiera e della carità. Info: clarissealbano@tin.it o www.clarissealbano.it.

Novità editoriali dalla Miter Thev

Sono due le novità editoriali della casa editrice diocesana Miter Thev, pubblicate nel mese di settembre. La prima è il volume "Discernimento, cuore dell'accompagnare", con gli atti del Convegno pastorale diocesano, che costituisce la base per lo studio e l'approfondimento del discernimento, attraverso le cinque relazioni proposte nei tre giorni del Convegno. La seconda novità è la pubblicazione della lettera pastorale "Custodiamo il nostro desiderio. Considerazione con il mio prebiterio", un titolo che richiama, volutamente il *De Consideratione* di San Bernardo. Una riflessione spirituale che si struttura come dittico: da un lato è «invito a riconoscere che Dio è Dio, il suo primato, la sua precedenza nella nostra vita»; dall'altro a conoscere se stessi. Pagine intense per una meditazione sul ministero sacerdotale e non solo. Un invito a custodire il desiderio per non cedere alla tentazione dell'accidia. Info miterthev@diocesialbano.it

Aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio universitario

Sono aperte anche nella diocesi di Albano le iscrizioni per il XV Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle matricole, in calendario l'11 novembre a Pompei, sul tema "Discipoli del Maestro: conoscere e servire i tempi nuovi". «Anche quest'anno – dice don Nicola Riva, responsabile della Pastorale universitaria – parteciperemo al Pellegrinaggio organizzato dalla Pastorale universitaria della diocesi di Roma, per trascorrere una giornata di preghiera e di condivisione. È una occasione per conoscere e farci conoscere, così da stringere legami autentici». Iscrizioni entro il 6 novembre: 3497614154 (don Nicola Riva) o universitari@diocesialbano.it.

GIORNATE DI STUDIO PER IL CLERO DIOCESANO

A Vitorchiano per “imparare a scegliere” e confrontarsi sulle diverse realtà pastorali



È ormai divenuta buona consuetudine del clero diocesano dedicare insieme col vescovo alcuni giorni a una convivenza fraterna, che da alcuni anni si realizza a Vitorchiano (VT) sia per la bontà del luogo, sia per la vicinanza al borgo natale del vescovo emerito Dante Bernini: cosa che ci permette di averlo anche fisicamente tra noi, specialmente attorno alla mensa eucaristica. L'iniziativa, messa in atto già dal 2005, s'inserisce tra le iniziative diocesane per la formazione permanente dei sacerdoti, destinate a tenere vivo e a stimolare l'attenzione per quel cammino personale e non delegabile che dà forma alla propria vita di *homo a Deo vocatus*. È la formula scelta quest'anno per sottolineare, nel suo contesto generale, l'importanza della formazione umana nella vita di un prete. Ci ha guidati la sentenza di Evagrio Pontico: «*Se vuoi conoscere Dio, comincia col conoscere te stesso!*». Ciò vuol dire andare alla radice sia della propria creaturalità, segnata in ciascuno dalla immagine di Dio, sia della propria vocazione segnata dall'immagine del Pastore. Il cammino formativo comincia sempre da questa radice ed è fecondo solo a condizione che non se ne distacchi. Analogamente a quel che dice Gesù per se stesso: «Come il tralcio non può dare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me». Si ricorderà che nella formazione sacerdotale sono tradizionalmente individuate quattro dimensioni: quella umana, appunto, e poi quelle spirituale, intellettuale e pastorale. Si tratta, ovviamente, di ambiti non separati, né gerarchicizzati fra loro. Benché, infatti, concettualmente distinte, le quattro dimensioni sono inseparabilmente rapportate l'una all'altra e proprio per questo sono chiamate figurativamente «dimensioni». Esse, difatti, individuano e determinano uno specifico processo chiamato «formazione», ossia la proposta di una «forma» quale norma di vita: forma che coincide, in sostanza, con la propria identità ideale, ossia con quel che la persona vuol diventare e che è sempre in rela-

zione con un compito-ruolo al servizio della comunità. Inseparabili e mai frammentate fra loro, le quattro dimensioni debbono pure essere considerate in comunicazione reciproca. Rapportata alle altre dimensioni, la *formazione umana* è formazione «di base» proprio nel senso nella dottrina cattolica ha l'assioma tomista *gratia praesupponit naturam*: vuol dire che la formazione umana, fondamento di tutta la formazione sacerdotale, promuovendo la crescita integrale della persona, permette di forgiarne la totalità delle dimensioni.

Discernimento spirituale: uno studio necessario

Il soggiorno estivo, per ovvie ragioni organizzato in due turni che hanno incluso quasi la totalità dei sacerdoti che svolgono il proprio ministero nella Chiesa di Albano, ha dedicato una intera giornata di studio al tema del discernimento, scelto come idea-guida per il cammino pastorale 2017/2018 nel Convegno diocesano del giugno scorso. Ci sentiamo, peraltro, incoraggiati dal Papa che ripete: «Oggi la Chiesa ha bisogno di crescere nel discernimento, nella capacità di discernere. E soprattutto i sacerdoti ne hanno davvero bisogno per il loro ministero». Lo studio comune si è particolarmente concentrato sul discernimento spirituale in relazione con i fedeli che si trovano in situazione di divorziati civilmente risposati, seguendo per questo i due percorsi convergenti: del cosiddetto «foro interno», che coinvolge la direzione spirituale e la celebrazione del sacramento della riconciliazione e penitenza, e del processo pastorale di accoglienza, accompagnamento e integrazione. Sul primo percorso il clero è impegnato fin dai giorni della celebrazione dei due Sinodi dei Vescovi (2014 e 2015), con l'accoglienza e lo studio dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* e pure col soggiorno 2016 a Vitorchiano. Si è trattato, perciò, di un ulteriore approfondimento nella prospettiva del discernimento «occhio e lampada» per la vita cristiana, secondo un'espressione di Cassiano il Romano. Per l'altro aspetto, dopo la riflessione del Consiglio presbiterale nelle tre sessioni ordinarie dell'anno



pastorale trascorso, si è allargata la riflessione ai membri del presbiterio seguendo l'antico criterio monastico del *quod omnes similiter tangit, ab omnibus tractari debet*. Tutto, perché lo faccia fruttificare, abbiamo voluto metterlo nelle mani della Madre di Dio, pellegrinando verso il Santuario della Madonna della Quercia.

✱ Marcello Semeraro

IL PERCORSO PASTORALE DIOCESANO

A breve le nuove schede di lavoro per i consigli pastorali



È stato presentato durante le settimane di aggiornamento del clero, che si sono svolte nel mese di settembre a Vitorchiano, il percorso pastorale diocesano 2017/2018. Vista la fruttuosa esperienza di lavoro svolto lo scorso anno sul tema dell'*accompagnare*, anche quest'anno il vescovo Marcello Semeraro ha chiesto agli uffici pastorali diocesani di preparare alcune schede di lavoro per motivare, sostenere e armonizzare la riflessione e l'approfondimento sul tema *Discernimento, cuore dell'accompagnare*, sviluppato nel corso del Convegno diocesano dello scorso giugno.

A differenza dell'anno pastorale precedente, un ruolo centrale in questo percorso lo avranno i Consigli pastorali vicariati che, con i vicari territoriali e i parroci, si dedicheranno sia alla promozione che alla sintesi dei diversi contributi. Non si tratta di fare qualcosa di nuovo o di diverso, ma di

continuare il percorso già avviato. L'obiettivo è ancora quello di rendere le comunità ecclesiali autenticamente *missionarie*, con uno specifico impegno di *attenzione alle giovani generazioni* attraverso la realizzazione del progetto di *Iniziazione cristiana* dagli 0 ai 18 anni. Pertanto, si propone un lavoro sinodale che punti a un discernimento a due livelli: *personale* – per considerare la *consistenza* della propria partecipazione alla vita ecclesiale – e *comunitario* per verificare la *conversione pastorale* della comunità parrocchiale e orientarla sempre più decisamente in chiave integrata e generativa. Questi due livelli sono distinti, ma in stretta correlazione: l'uno sostiene e significa l'altro. Il percorso evidenzia dieci momenti a partire da giovedì 5 ottobre, giorno in cui il Vescovo ha convocato gli otto Consigli pastorali vicariati con il Consiglio pastorale diocesano insieme, per presentare il cammino e il materiale prodotto dalla diocesi per accompagnare e sostenere l'intero percorso. L'incontro si terrà ad Aprilia, presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo, alle 20. Nel mese di aprile, poi, monsignor Semeraro tornerà a far visita a tutti i Consigli parrocchiali, divisi per vicariato, per ascoltare i risultati della riflessione e offrire nuovi spunti perché possano continuare ad essere i motori del rinnovamento pastorale.

Gualtiero Isacchi

AMORIS LAETITIA E IL DISCERNIMENTO

La crescita spirituale nel cammino personale e comunitario al centro della riflessione

Nelle due sessioni di aggiornamento dei sacerdoti della Diocesi – tra agosto e settembre scorsi a Vitorchiano – è stato approfondito insieme il tema che è stato al centro della riflessione degli incontri del Consiglio presbiterale diocesano dell'anno scorso: La ricerca di *criteri di discernimento* per un *accompagnamento* rispettoso dei *fedeli divorziati risposati civilmente* verso una *integrazione nella vita della comunità ecclesiale*. L'origine di questo lavoro, fortemente desiderato e guidato dal vescovo Semeraro, è l'Esortazione Apostolica postsinodale *Amoris Laetitia* di papa Francesco che sollecita tutta la Chiesa a far sentire a questi fratelli e sorelle che «Non sono scomunicati e non sono trattati come tali, perché formino sempre la comunione ecclesiale». Proprio per questo, le situazioni in cui si trovano «Esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, evitando ogni linguaggio e atteggiamento che li faccia sentire discriminati e promovendo la loro partecipazione alla vita della comunità» (AL n° 243).

Perciò, chi si trova in questa situazione e già frequenta le comunità parrocchiali, quando si avvicina manifestando il desiderio di partecipare della vita ecclesiale, è fondamentale che riceva un'accoglienza fraterna, cui dovrà seguire un congruo tempo di discernimento e accompagnamento, necessariamente diverso da situazione a situazione. Il clero ha compreso come tale procedura non implica una normativa

uguale per tutti, "applicabile a tutti i casi" e che «Nel cammino di fede segnato da una conversione personale in atto (...) i presbiteri hanno il compito di "accompagnare le persone inter-



essate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo"» (AL n° 300). Questo cammino inizia aiutando le persone a prendere coscienza della propria situazione davanti a Dio, individuando ciò che ostacola la possibilità di una piena partecipazione alla vita della Chiesa e stabilendo quali passi possono favorirla e farla crescere (cf. AL n° 300).

La riflessione è proseguita nello studio in piccoli gruppi sul come concretamente coinvolgere e ammettere questi fratelli e sorelle nella vita della comunità, attraverso la condivisione di alcune posizioni già espresse dai membri del Consiglio presbiterale. Una sintesi di tutto il percorso sarà presentata in breve al vescovo.

Jourdan Pinheiro

"NON TEMERE" ... LA



«**A**nche quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale ci convoca attorno alla persona di Gesù, "il primo e il più grande evangelizzatore", che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre

nella forza dello Spirito Santo. Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire».

Come vivere il messaggio di papa Francesco

Con queste parole papa Francesco apre il suo messaggio per la giornata missionaria mondiale. Mi sembra chiaro, a partire dalla mia esperienza personale, che il Santo Padre vuole scuotere le comunità cristiane a riprendere entusiasmo per l'apostolato missionario, in modo particolare per l'annuncio

del vangelo ai non cristiani. Il grande rischio oggi, soprattutto nelle chiese europee e dell'America del nord, è quello di considerare il lavoro del missionario alla stregua del lavoro dei funzionari delle Organizzazioni non governative (Ong): questo pericolo sta entrando anche nelle Congregazioni religiose tipicamente missionarie e nei Centri missionari delle diocesi. Resto convinto che ci sia una differenza sostanziale tra il lavoro dei funzionari delle Ong, che è molto nobile e a cui va dato appoggio, e il servizio prestato dai missionari e dalle missionarie. La differenza fondamentale sta nelle motivazioni e nelle finalità. Non sto qui a descrivere le motivazioni e finalità delle Ong, correrei il rischio di essere molto incompleto. Tuttavia, il lavoro del missionario non è limitato solo a promuovere lo sviluppo delle persone e delle nazioni, che è molto importante e occupa molta parte del nostro tempo e attenzioni, ma l'obiettivo principale è quello di promuovere e condividere con tutti il messaggio di Gesù, il progetto di società e di vita che Gesù ci ha lasciato nel Vangelo. Questi sono i veri tesori che noi "dobbiamo" condividere con convinzione con tutti, la promozione umana e lo sviluppo delle nazioni ci aiutano a veicolare i valori evangelici alle persone con cui condividiamo la nostra vita. Attenti, questo non lo facciamo perché vogliamo che tutti di-



LA MISSIO AD INTRA

Se c'è chi parte, c'è chi resta. Missionari per vocazione in parrocchia o nel mondo

La missione della Chiesa è cominciata con il mandato di Gesù risorto che si rivolse ai discepoli dicendo:



«Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt, 28, 19-20). Da quel giorno è iniziata la meravigliosa storia di salvezza della Chiesa che in tutto il mondo si è prodigata e si prodiga ad annunciare la vittoria di Cristo sulla morte. Come non ricordare a tal proposito il film capolavoro "Mission", che inizia proprio con la morte di un missionario gesuita gettato nelle acque di un fiume legato ad una croce nella nuova terra di missione, le Americhe.

Oggi, però, più che mai se vogliamo parafrasare dei film inerenti la missione mi corre alla mente lo stupefacente film del compianto Luigi Magni "State buoni se potete", in cui si svolge questo dialogo tra San Filippo Neri e un gruppo di gesuiti in procinto di partire per il Congo. Dice Filippo Neri: «Anche voi frater Carol andate ad insegnare il Vangelo agli Indiani?». «No io ai Congolesi» replica il religioso.

«Ah! Bene bene – dice ancora il santo – se però andando vi capitasse di uscire da porta san Giovanni, fermatevi un attimo, datevi un'occhiata intorno vi accorgete che il Congo comincia proprio alle mura Aureliane. Servirebbe qualcuno che restasse a Roma ad insegnare il Vangelo ai romani».

Ecco, la missione di una parrocchia è proprio questa, annunciare il Vangelo tra le proprie mura, una sfida stupenda e gravosa che parte dal fenomeno ormai pronunciato della cristianizzazione delle nostre comunità.

Il Signore ancora oggi ci chiama a prendere per mano le persone che abitano in un determinato luogo e con loro camminare per meglio discernere la vocazione. Bisogna essere capaci di far diventare la vita stessa una vocazione, attraverso il ruolo di ognuno, sacerdotale, familiare, professionale: c'è bisogno di riaccendere il fuoco del Vangelo. La parrocchia è chiamata per sua natura ad accettare questa sfida e ricominciare ogni giorno a vivere la missione "ad intra" e come strumenti privilegiati ha la catechesi, gli oratori e i sacramenti. La parrocchia è comunità missionaria che si fa portatrice della Buona Notizia e la comunica ai fratelli nella gioia.

Lorenzo Fabi

MISSIONE CONTINUA

ventino cristiani (certo che siamo contenti quando qualcuno fa del vangelo il suo progetto personale di vita), ma lo facciamo perchè siamo convinti che i valori evangelici superino le barriere delle religioni, sono valori così universali che possono essere vissuti da tutti, e, soprattutto, che possono avvicinare tutti gli uomini e donne e portare armonia nella comunità. Lasciatemi rispondere, telegraficamente, alle tre domande che ci pone il Santo Padre nell'introduzione del suo messaggio.



“Qual è il fondamento della missione?”. Gesù e il suo Vangelo vissuto nella quotidianità.

“Qual è il cuore della missione?”. L'annuncio del Vangelo, soprattutto attraverso la vita delle comunità cristiane e dei missionari. Diceva il Beato Paolo VI che l'uomo contemporaneo ascolta e segue di più i testimoni che i predicatori, e se segue i predicatori è perchè sono anche testimoni.

“Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?”. Umiltà, condivisione e accoglienza. Non possiamo annunciare efficacemente il vangelo se non siamo umili, se non lasciamo che sia Cristo il protagonista della missione. Non si può annunciare il Vangelo se non si è disposti a condividere quello che siamo e quello che abbiamo.

Le diocesi di Albano e Makeni (in Sierra Leone) hanno iniziato una collaborazione fraterna molti anni fa: faccio parte di questa collaborazione da più di cinque anni. Stiamo andando nella direzione giusta. L'annuncio del vangelo è la nostra priorità, attraverso la realizzazione di opere sociali, soprattutto nel campo sanitario ed educativo, con l'azione pastorale delle Piccole Discepoli di Gesù, la condivisione di vita di vari giovani della diocesi di Albano con i giovani di Makeni, la straordinaria visita, lo scorso mese di aprile, dei giovani sacerdoti di Albano, che abbiamo considerato una bella “risposta fraterna” alla presenza di vari sacerdoti di Makeni nella diocesi di Albano. Concludo con le parole di papa Francesco: «Facciamo missione ispirandoci a Maria, Madre dell'evangelizzazione. Ella, mossa dallo Spirito, accolse il Verbo della vita nella profondità della sua umile fede. Ci aiuti la Vergine a dire il nostro “sì” nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù nel nostro tempo».

P. Natale Paganelli s.x.
Amministratore Apostolico per la Diocesi di Makeni

MADELEINE DELBRÊL, DALL'ATEISMO ALLA TESTIMONIANZA

Mistica francese, attivista sociale, scrittrice e promotrice di un'esperienza originale di fraternità missionaria

«**D**io è morto. Ma, se ciò è vero, bisogna avere la lucidità di non vivere più come se Dio esistesse ancora». Così si esprimeva a diciassette anni Madeleine Delbrêl. Nata a Mussidan, in Francia, nel 1904, da giovane ha professato un profondo ateismo radicale. L'avvicinamento alla fede risale all'ingresso del ragazzo che amava, Jean Maydieu, nell'ordine Domenicano.



Da lì Madeleine ha iniziato un percorso di riflessione e preghiera, che culminerà nel 1924 con la conversione: «Preghando ho creduto che Dio mi trovava e che è la verità vivente, e che lo si può amare come si ama una persona». A Ivry-sur-Seine, periferia di Parigi, parteciperà alla vita della *Charité de Jésus*, una comunità di donne laiche che trovarono nelle strade del territorio il luogo di missione a cui il Signore le aveva destinate. Ognuna aveva un'occupazione che le permetteva di vivere quotidianamente l'incontro e il dialogo con il prossimo più bisognoso. La professione di Madeleine fu quella di assistente sociale, in cui si diplomò nel 1936. Con le altre compagne affittò una casa al numero

11 di Rue Raspail, autonoma rispetto al Centro sociale parrocchiale: una scelta che permise alla comunità di inserirsi più a fondo nel tessuto sociale della città. Privo di riferimenti a un particolare apostolato, il gruppo scelse di chiamarsi “équipe”, per sottolineare gli aspetti del lavoro e della comunità. Incaricata dal consiglio municipale di Ivry di dirigere tutti i servizi sociali familiari, Madeleine cambiò la struttura organizzativa troppo centralizzata

in una più locale e autonoma. Nei centri venivano offerti servizi di pronto soccorso, falegnameria, idraulica e contabilità, oltre all'assistenza alimentare. A distanza di trent'anni dalla sua morte, sopraggiunta nel 1964, è stata introdotta a Roma la causa della sua beatificazione. Nel 1996 la Congregazione per le Cause dei Santi la dichiarò Serva di Dio. Chi volesse saperne di più della missione di Delbrêl, può consultare il libro di Bernard Pitaud e Gilles François, *Madeleine Delbrêl. Biografia di una mistica tra poesia e impegno sociale*, edito da Dehoniane (Bologna, 2014).

Mirko Giustini

SALVAGUARDIA DEL CREATO E CASA COMUNE

A Castel Gandolfo un incontro tra consapevolezza e dialogo



Sabato 16 settembre, nella cripta della parrocchia Pontificia "San Tommaso da Villanova" di Castel Gandolfo, si è tenuto un incontro di altissimo livello dedicato alla cura della casa comune. Il convegno, dal titolo "L'approccio sapienziale alla problematica ambientale e la Laudato si' di Papa Francesco" è stato organizzato dall'associazione dei Nuovi Castelli Romani di Grottaferata con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere il cittadino credente o non credente, cristiano o di diversa confessione, sulla necessità di tutelare l'ambiente, di coglierne la bellezza, la logica, l'essere e la rete di relazioni che lo interessa. La serata è stata aperta con l'accoglienza di don Enzo Policari il nuovo parroco di Castel Gandolfo.

Dopo una prima parte di saluti istituzionali delle autorità locali e del presidente del Parco dei Castelli Romani, tutti

concordi nel dire che «La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini. Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa», come riportato nella "Laudato Si'", al numero 209, si è andati al cuore della enciclica di papa Francesco, con tre preparati e coinvolgenti relatori.

Alfonso Pecorario Scanio, ex ministro all'ambiente, ha sottolineato l'attualità e la concretezza dell'enciclica, della necessità di coerenza tra gli obiettivi ecologici che la politica si pone e quello che viene fatto, tra le leggi e il loro rispetto.

Carmelo Pandolfi, docente dell'ateneo Pontificio Regina Apostolorum ha posto l'attenzione sulla natura dell'uomo, sostenendo che «L'uomo è natura, è fatto, non si inventa» e che «Il mondo è un mistero gaudioso».

Mustafa Cenap Aydin, membro del comitato direttivo nazionale della "Religions for Peace Italia" onlus, ha fatto notare a tutti i presenti che la "Laudato si'" è un testo che invita a dialogare tra credenti e non credenti, e con credenti di altre religioni. Mustafa, di religione musulmana, per dare testimonianza di ciò, ha letto e condiviso con i presenti la "Preghiera per la nostra terra" che papa Francesco ha inserito a fine enciclica ed ha proposto per tutti coloro che credono in un Dio Creatore Onnipotente.

Gilberto Stival

"SCUSA, POSSO DONARTI UN VANGELO?"

La Famiglia Paolina organizza il "Mese della Parola" nei Castelli Romani

«Volete farmi contento? Leggete la Bibbia!». Questa non è solo una pressante e continua richiesta di papa Francesco, ma è anche uno stile di vita che caratterizza da sempre la Famiglia Paolina, fondata dal Beato Giacomo Alberione. Questi, in una infocata meditazione del 5 luglio del 1958 rivolta ai suoi figli, così si esprimeva: «Dobbiamo chiedere al Signore il gusto della sua Parola come si deve chiedere il gusto di Gesù-Ostia che Maria ci ha dato... Chi non si nutre di Sacra Scrittura, possiamo dire che si nutre di frasche».

Stimate anche dai continui inviti del Papa, tutte le dieci istituzioni che compongono la Famiglia Paolina hanno deciso di indire in tutte le loro circoscrizioni, sparse nel mondo, un mese intero di riflessione e di animazione della Parola di Dio, in collaborazione con le Chiese locali. Con la diocesi di Albano, le comunità paoline nei Castelli Romani hanno dato una risposta immediata. Le manifestazioni del "Mese della Parola di Dio" sono iniziate con una solenne intronizzazione della Bibbia nella chiesa del Monastero delle suore Clarisse di Albano Laziale, durante la celebra-



zione dei vesperi, sabato 9 settembre e termineranno il 14 ottobre con una celebrazione eucaristica, in cui verrà donato un vangelo a tutti i partecipanti, sempre nella stessa chiesa.

Tra le iniziative espresse in questi giorni sono da ricordare i "Tre giorni di incontro sulla parola", di incontro e di condivisione sulla Parola, dal 15 al 17 settembre nell'auditorium "Beato Giacomo Alberione" della Casa Divin Maestro ad Ariccia, con padre Fabio Ciardi

omi. Questi, davanti a una assemblea gremita, ha affrontato tre tematiche: "Accogliere ed ardere della Parola", "Vivere e far operare la Parola", "Annunciare la Parola". Altre iniziative sono "La parola in canto", uno speciale concerto nella cattedrale di San Pancrazio della corale "Note d'amicizia" diretta dal maestro don Edoardo Limiti e "La Bibbia in ospedale", per portare la Parola di Dio tra i malati in programma il 12 ottobre nell'ospedale Regina Apostolorum di Albano. Infine, sono state organizzate veglie di preghiera in alcune parrocchie e l'iniziativa "Scusi, posso donarti un Vangelo?", che vede protagonista la Famiglia Paolina nel proporre il Vangelo nei luoghi più inusuali, come i supermercati.

Giulio Neroni

SERVIZIO AI PIÙ POVERI, SERVIZIO AL CITTADINO

Il positivo resoconto dell'iniziativa "Oasi della salute"

Giunto al quarto anno di attività, il progetto di AFMaL (Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani) "L'Oasi della Salute" è diventato ormai una realtà solida e conosciuta sul territorio. L'iniziativa, frutto della collaborazione tra AFMaL, Unitalsi e Caritas diocesana, è nata per fornire assistenza sanitaria gratuita, mediante un ambulatorio mobile a persone italiane e straniere in condizioni di necessità. Specialisti medici e personale socio-sanitario si sono recati un pomeriggio a settimana nelle seguenti sedi o parrocchie dei Castelli Romani: Spirito Santo ad Aprilia, Santi Anna e Gioacchino a Lavinio, San Giovanni Battista a Campoleone, Servizi sociali del Comune di Albano Laziale presso piazza Pia, Sant'Eugenio a Pavona, San Barnaba a Marino, Santuario di Santa Maria a Galloro, Beata Vergine del Rosario a Ciampino. Da febbraio 2017 si è aggiunta anche con frequenza bimensile la parrocchia di San Filippo Apostolo a Roma, via di Grottarossa.

Ogni utente ha usufruito sempre di una visita specialistica e di eventuali accertamenti strumentali (Ecg, Eeg, esami ematochimici) per un totale di 469 pazienti registrati (165 maschi;



304 femmine). Ha contribuito alla riuscita del progetto l'estrema variabilità delle branche specialistiche offerte: medicina interna, cardiologia, dermatologia, fisiatria, geriatria, malattie infettive, neuropsichiatria, pediatria, podologia. Analizzando la provenienza dei pazienti di questa annata di attività è stato riscontrato un particolare che ha molto colpito e ha fornito interessanti spunti di riflessione. Tra i 29 paesi di provenienza di queste persone, in-

fatti, oltre all'aspettata e consueta presenza delle regioni balcaniche e del nord Africa, spicca un'elevatissima presenza di cittadini italiani. La motivazione addotta da queste persone è stata principalmente la grave difficoltà economica e sociale che non consentiva il pagamento di eventuali ticket previsti per le prestazioni sanitarie richieste presso servizi pubblici. In misura minore sono stati riportati i tempi di attesa eccessivi o comunque non congrui con la gravità percepita delle condizioni cliniche e le difficoltà nel muoversi tra le lungaggini burocratiche del nostro Sistema sanitario nazionale.

Massimo Marianetti

L'ORDO VIRGINUM: STORIA E CARISMA

Dall'accoglienza al servizio nella nostra Diocesi

«S e da tutti i santi fondatori di famiglie religiose sono scaturiti rami stupendi, che cosa non scaturirà dalla stessa madre dei santi che è la Chiesa? Attingendo alla ricchezza del suo spirito santificante, quale alito di Spirito Santo non può scorrere nella mia vita?». Così il beato Paolo VI, nelle sue "Meditazioni" si esprimeva sulla forma di vita consacrata dell'Ordo Virginum (OV) per la quale sostenne e approvò il ripristino del Rito della *Consecratio Virginum*.

Nella nostra Chiesa di Albano, l'Ordo Virginum è stata paternamente accolta dal vescovo Marcello Semeraro con le prime due consacrazioni nel 2005. A oggi, quattro donne sono ufficialmente iscritte nel registro diocesano delle consacrazioni verginali e due sono in formazione. La radice storica dell'Ordo, costituita dall'esperienza verginale vissuta nelle comunità apostoliche, conferma che esso "non ha altro fondatore che la Chiesa stessa" e, in virtù della consacrazione verginale, la donna diventa testimone qualificata dell'amore che la Chiesa nutre verso Cristo, con essa in orante attesa dello Sposo e al servizio dei fratelli.

La *Sponsalità con Cristo*, insieme alla *Diocesanità*, è lo specifico carisma dell'OV. La vergine consacrata respira con la



vita della Chiesa locale, con le sue preoccupazioni di evangelizzazione, di pastorale, di servizio alle realtà del territorio, di contemplazione del mistero di Cristo. La corrente di vita spirituale della Chiesa particolare diviene così il *luogo teologico* nel quale ciascuna consacrata depone i doni che lo Spirito suscita in lei per il bene di tutta la Chiesa.

È una forma individuale di consacrazione, ma le consacrate dell'Ordo sono unite da un forte vincolo di comunione che si consolida negli incontri di formazione diocesani, interdiocesani e nazionali. In essi si vive la bellezza del confronto e dell'approfondimento dei temi riguardanti tale specifica vocazione. Quest'anno l'incontro nazionale, ogni anno accolto da una diversa diocesi, si è svolto ad agosto a Napoli. Cuore di esso è stata la relazione del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei che ha consegnato all'OV il mandato di «Testimoniare l'etica del dono attraverso la *Sponsalità*, oggi più che mai luogo salvifico di educazione per uomini sempre più "inselvaticiti"». L'Incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe nel Duomo di Napoli.

Maria Massimiani

LA LEGGE SECONDO GESÙ

Dall'Antico al Nuovo testamento per comprendere la continuità dell'insegnamento di Dio

*¹Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. ²I suoi discepoli si accostarono a lui, ed egli, aperta la bocca, insegnava loro...
(Mt 5,1-2)*

Matteo ha scritto il suo vangelo avendo come riferimento principale i cristiani provenienti dal giudaismo. Per questo, Gesù è presentato significativamente come un nuovo Mosè. Mosè è il grande mediatore della storia di Israele. Dopo avere condotto il popolo che Dio si è scelto fuori dalla prigionia dell'Egitto, lo porta al Sinai, cioè lo porta a Dio

stesso, perché lì venga sancita una vera unione, l'Alleanza, tra il popolo e Dio. I termini di questo patto/alleanza, sono le "Dieci Parole", da noi conosciute come "comandamenti" o Decalogo, la Legge del popolo libero, e non solo, ma anche tutta la successiva legislazione che troviamo nei primi cinque libri della Bibbia e che costituisce l'applicazione nella vita concreta del Decalogo stesso. "Legge" è anche tutto quanto viene insegnato nell'intero Pentateuco: in ebraico "Torah", che è il termine usato per indicare la Legge/Parola nel suo insieme: significa "insegnamento".

Mediatore tra Dio e il popolo

Mosè, quindi, è il grande legislatore che consegna e insegna al popolo la Legge di Dio. In questa sua funzione di mediazione egli mette in contatto l'Altissimo con il suo popolo affinché questi possa ricevere da lui la vita, la sua Parola, senza avvicinarsi e correre il pericolo di morire. Dio, infatti, è talmente "Altro" e

"Santo", così radicalmente diverso dall'uomo, che questi morirebbe davanti a Lui. Questa idea sta dietro a tutti i testi che descrivono con immagini terribili il momento in cui Dio "scende" ad incontrare l'uomo. Infatti, quando in Esodo 19 si racconta il dono della Legge, la descrizione della scena (una "teofania") è piena di immagini terribili: fumo, fuoco, terremoto, e la voce di Dio come un tuono. Dio deve avvertire Mosè di non fare avvicinare nessuno: «*Chiunque toccherà il monte... sarà lapidato... animale o uomo, non dovrà sopravvivere*». Così, il mediatore e legislatore Mosè può far sì che il popolo resti vivo e possa ascoltare la Parola del Signore.

Avvicinarsi a Gesù per scoprire l'uomo

In questo quadro è molto significativo che in Mt 5 i discepoli si accostino a Gesù che parla. È come se Matteo ci

stesse dicendo che in Gesù c'è Mosè, l'uomo mediatore, e Dio stesso che pronuncia le parole della Legge; Matteo ci dice che in Gesù l'avvicinarsi dell'uomo a Dio non è pericoloso, ma anzi è la condizione necessaria perché ascolti la sua Parola e perché questa Parola lo faccia vivere.

Un parallelismo necessario per la comprensione della legge

Non sarebbe possibile capire Matteo 5 senza riandare al dono della Legge nel quadro dell'Alleanza mosaica, perché vi ritroviamo uno schema simile. Gesù da una parte e una moltitudine di persone dall'altra. Gesù sale "sul monte", e vi si siede in un gesto che richiama l'autorità del re, di colui che promulga la Legge (quindi più che un mediatore). Lo strano riferimento all'"aprire la bocca" è un ulteriore avvertimento. Normalmente non diciamo «ha aperto la bocca e ha detto...». Per spiegare quest'anomalia dobbiamo tornare a Matteo 4,4, quando Gesù, citando il Deuteronomio (Dt 8,3) risponde al tentatore ricordando che «l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Gesù è come Mosè sul Monte, ma anche molto di più, perché la Legge esce direttamente dalla sua bocca. Matteo ci presenta Gesù come legislatore e mediatore efficace tra la volontà di Dio e la creatura umana (per lo stesso concetto si legga la Lettera agli Ebrei 12,18-24).

Tuttavia, abbiamo bisogno veramente della Legge, con Gesù? Molti di noi risponderebbero di no, pensando che Gesù ha contestato ed abolito ogni legge.

Nel Libro dei Salmi troviamo una prima risposta, perché si apre in un modo molto illuminante: "Beato l'uomo... che si compiace della legge del Signore, la sua Legge medita giorno e notte" (Sal 1). Come il Salmo 1, tantissimi sono i Salmi in cui viene espresso il legame tra la Legge e la felicità dell'uomo. Non è un caso che in Matteo 5, la prima parte della parola che esce dalla bocca di Gesù sul monte è costituita dalle Beatitudini: chi ascolterà Gesù conoscerà la strada per il Regno dei cieli, che è consolazione, rapporto pieno con la terra, giustizia, misericordia, visione di Dio, pace. E poi, a seguire, (vv. 13-16) con questa parola consegna una missione a tutti i discepoli: essere "sale" della terra e "luce" del mondo. Chi ascolta Gesù, chi osserva la legge di Cristo adempie il suo ruolo sacerdotale per il bene del mondo.

La legge cui si riferisce Gesù, quindi, è fondamentale, e i discepoli sono proprio coloro che l'osservano pienamente.

(Continua)



LE CATACOMBE DI SAN SENATORE

L'emittente nazionale France5 inserisce il monumento di Albano tra i siti da visitare durante un week-end a Roma

I siti culturali di Albano Laziale stanno diventando una realtà turistica e culturale sempre più conosciuta e apprezzata. Spesso coinvolto in eventi internazionali, il territorio dei Castelli Romani, e in particolare le Catacombe di San Senatore, è stato oggetto di riprese televisive per una trasmissione della televisione francese, ottenendo così una nuova importante dose di visibilità.



La prima puntata della sedicesima stagione di *Échappées belles* infatti, andata in onda il 16 settembre su France 5, il canale nazionale francese a vocazione culturale ed educativa, è stata dedicata a Roma e ai suoi dintorni. E così, tra monumenti che non hanno bisogno di presentazione, quotidianamente affollati da milioni di turisti, tra curiosità gastronomiche della tradizione romana, spuntano borghi come Nemi e il suo tesoro, le famose fragoline, e Albano Laziale, con i suoi importanti siti culturali.

Per i Castelli Romani, il conduttore della trasmissione Jérôme Pitorin, ha fatto un focus proprio sulle Catacombe di San Senatore, quale preziosa testimonianza della storia del cristianesimo antico. A margine delle riprese effettuate a fine giugno, il direttore del Museo diocesano Roberto Libera, che

ha illustrato l'enorme valore storico del sito al pubblico televisivo ha commentato: «Ospitare *Échappées belles* e France 5 è stato per noi un vero piacere e allo stesso tempo una grande opportunità per la città di Albano Laziale di mettere in risalto, anche oltre i confini nazionali, il proprio patrimonio artistico e culturale».

La Catacomba di San Senatore, nata come cava di pozzolana, sembra assumere

un ruolo funerario dal III secolo fino al XII secolo. Un periodo piuttosto lungo, probabilmente dovuto alla creazione di una "ecclesia" in uno degli ambienti sotterranei, per il culto dei martiri locali.

Le prime notizie della Catacomba sembrano risalire alla metà del IV secolo quando si ricorda nella *Depositio Martyrum* il giorno 8 agosto come anniversario della passione dei martiri Secondo, Carpofofo, Vittorino e Severiano, sepolti ad Albano. Di particolare rilievo l'affresco presente nell'ipogeo in cui è rappresentato il Cristo tra i santi Pietro, Paolo, Lorenzo e un altro santo al quale non si è riusciti a dare un'identità. Altra raffigurazione importante è il Cristo tra la Vergine e San Smaragdo, dipinto nell'abside della "Cripta storica".

Emanuele Scigliuzzo

LA FESTA DEI NONNI, ANGELI CUSTODI

Riscoprire gli anziani come dono per adulti e bambini

Il 2 ottobre è la "Festa dei nonni", ricorrenza civile diffusa in alcuni Paesi del mondo, tra cui l'Italia. Si tratta di una giornata dedicata alla figura dei nonni, fondamentale in ogni famiglia, che cade nel giorno in cui la Chiesa festeggia i santi Angeli Custodi. Del resto, i nonni non sono chiamati anche a proteggere i loro nipoti? Più volte papa Francesco ha esaltato l'importanza dei nonni.

«Quanto sono importanti i nonni

nella vita della famiglia per comunicare il patrimonio di umanità e di fede essenziale per ogni società» è il messaggio del pontefice del 26 luglio scorso, giorno dei santi Gioacchino ed Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù (giorno scelto dalla Chiesa per festeggiare i nonni).

«La Chiesa guarda alle persone anziane – le parole del Papa – con affetto, riconoscenza e grande stima. Voi siete una presenza importante, perché la vostra esperienza costituisce un tesoro prezioso, indispensabile per guardare al futuro con speranza e responsabilità. La vostra maturità e saggezza, accumulate negli anni, possono aiutare i più giovani. Gli anziani, infatti, testimoniano che, anche nelle prove più difficili, non bisogna mai perdere la fiducia in Dio e in un futuro migliore.



Sono come alberi che continuano a portare frutto: pur sotto il peso degli anni, possono dare il loro contributo originale per una società ricca di valori e per l'affermazione della cultura della vita».

«Quanti nonni – ha continuato Bergoglio – si prendono cura dei nipoti, trasmettendo con semplicità ai più piccoli l'esperienza della vita, i valori spirituali e culturali di una comunità e di un popolo. In un mondo come quello attuale,

nel quale sono spesso mitizzate la forza e l'apparenza, voi avete la missione di testimoniare i valori che contano davvero e che rimangono per sempre, perché sono iscritti nel cuore di ogni essere umano e garantiti dalla Parola di Dio. Proprio in quanto persone della cosiddetta terza età voi, o meglio noi – perché anch'io ne faccio parte –, siamo chiamati a operare per lo sviluppo della cultura della vita, testimoniando che ogni stagione dell'esistenza è un dono di Dio e ha una sua bellezza e una sua importanza, anche se segnate da fragilità. Cari nonni e care nonne, grazie per l'esempio che offrite di amore, di dedizione e di saggezza. Continuate con coraggio a testimoniare questi valori».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

02 OTTOBRE

Santi Angeli custodi

Onomastico del cardinale Angelo Sodano.

05 OTTOBRE

Incontro CPD e CPV

Alle ore 20.00, presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia, il vescovo incontra i Consigli Pastoral Vicariali e il Consiglio Pastorale Diocesano.

06 OTTOBRE

Riunione dei vicari territoriali

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso la curia vescovile.

07 OTTOBRE

Migrantes

Sabato 7 ottobre alle ore 19.00 si terrà presso la Parrocchia La Resurrezione in Aprilia, la prima conferenza pensata per aiutare i migranti, anche non cattolici, ad una maggiore integrazione con il territorio e la cultura italiana. In modo particolare saranno trattati i seguenti argomenti: importanza della lingua, comportamenti corretti, permesso di soggiorno.

13 OTTOBRE

Riunione dei direttori di curia

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso la curia vescovile.

14 OTTOBRE

Veglia missionaria diocesanaLa veglia diocesana per le missioni si terrà presso il Collegio Missionario "Mater Ecclesiae" (Propaganda Fide), Piazzale della Pace, 1 - Castel Gandolfo. Il tema che papa Francesco ha scelto per quest'anno è "La missione al cuore della fede cristiana". Cuore del messaggio è la missione e il *kairos* di Cristo, non come ideologia ma come proposta etica guardando al potere trasformante del Vangelo di Cristo, via, verità e vita.

14 e 15 OTTOBRE

Week-end di spiritualità con sposi e famiglie

Il tema delle due giornate è "Continua a tenermi per mano". Quando il dolore segna il passo della vita coniugale e familiare. Gli incontri si terranno con i seguenti orari: sabato dalle 15.30 alle 19 e domenica dalle 9.30 alle 18.00 presso i Padre Somaschi di Ariccia (Via Rufelli, 14).

19 OTTOBRE

Ritiro spirituale mensile del clero

L'incontro si terrà presso il seminario vescovile a partire dalle ore 9.30.

25 OTTOBRE

Formazione dei diaconi permanenti

L'incontro si terrà presso il seminario vescovile a partire dalle ore 18.00.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 10, numero 94 - settembre 2017

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Lorenzo Fabi, Mirko Giustini, Gualtiero Isacchi, Matteo Lupini, Massimo Marianetti, Maria Massimiani, Francesco Minardi, Giulio Neroni, Monia Nicoletti, Elisa Ogni-bene, Natale Paganelli, Antonello Palozzi, Jourdan Pinheiro, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Gilberto Stival, Irene Villani.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 28.09.2017

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti

Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.



Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui le storie dei sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana